

## Appello. Ventiquattro medici Open day ragazzi, rischio AstraZeneca

I giovani danno lo sprint alla campagna vaccinale, ma gli esperti frenano sugli Open Day, in particolare quelli con le inoculazioni di AstraZeneca, che porterebbero a un rischio di trombosi «più alto del Covid-19». Intanto le Regioni continuano a immunizzare i più giovani con qualsiasi tipo di siero: negli «eventi vaccinali» appositamente dedicati non si utilizzano soltanto gli Rna (Pfizer e Moderna), ma soprattutto quelli a vettore virale (AstraZeneca e Johnson & Johnson, raccomandati dall'Aifa per gli over 60).

Un gruppo di 24 medici

vaccinatori ha però lanciato un appello, dicendosi contrario alla scelta di aprire ai più giovani le vaccinazioni con gli Open day AstraZeneca, «perché la somministrazione di questo vaccino ai soggetti minori di 40 anni, in particolare di sesso femminile, potrebbe comportare più rischi che benefici, causando anche se raramente complicanze potenzialmente mortali». La loro intenzione - spiegano - è «rafforzare la fiducia nelle Istituzioni ed evitare rischi inutili tra i nostri giovani». Stessi avvertimenti da Nino Cartabellotta, pre-

sidente Fondazione Gimbe, secondo il quale l'esigenza di vaccinare la popolazione andrebbe temperata con la possibilità di somministrare, in questo momento, altri tipi di vaccini ai giovani. Con il siero a vettore virale, andrebbe immunizzato «quel 28% di 60-69enni e 17% di 70-79enni che ancora non hanno ricevuto la prima dose di vaccino», aggiunge Francesco Broccolo, virologo dell'Università Bicocca di Milano.

RIPRODUZIONE RISERVATA

### MONITO GIMBE



L'esigenza di immunizzare la popolazione andrebbe temperata con la possibilità di somministrare, in questo momento, altri tipi di vaccini ai giovani  
**Nino Cartabellotta**



### L'ITER

Le Regioni continuano a somministrare qualsiasi prodotto disponibile nonostante l'Aifa raccomandi di non utilizzare i vaccini a vettore virale sugli under 40



Peso:15%